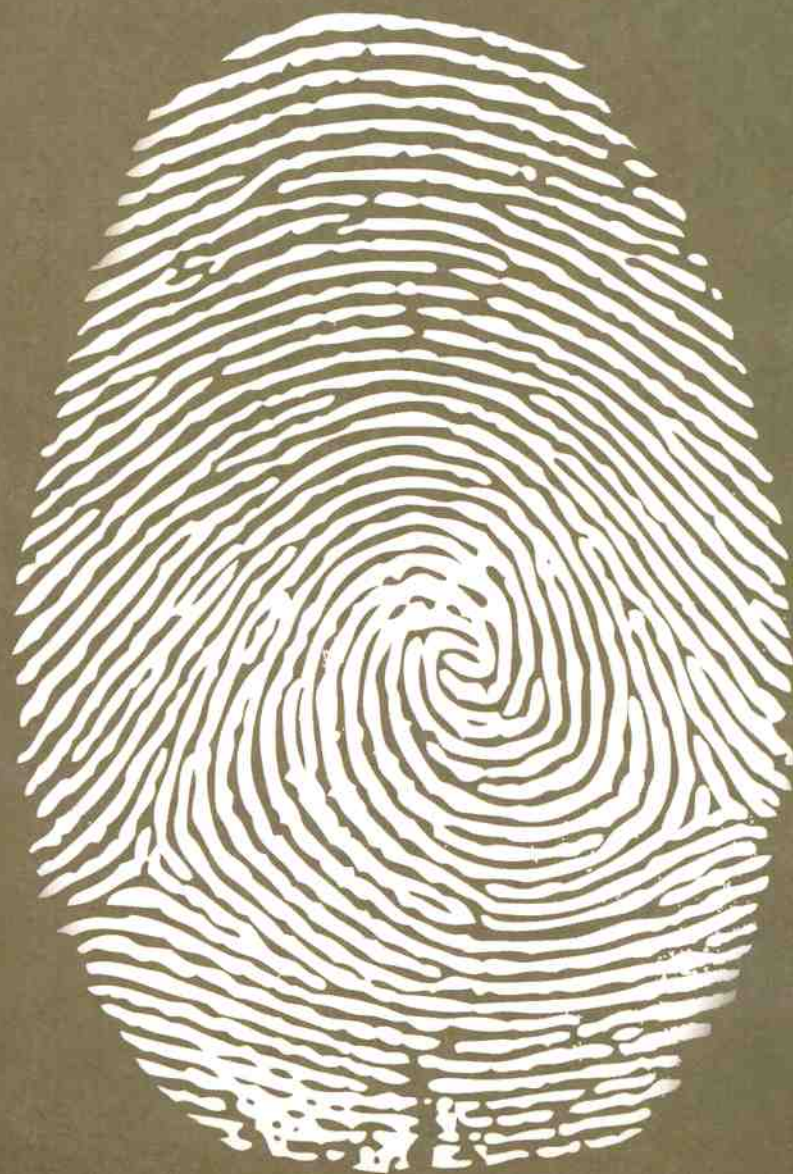


LIVINGROOMME

INTERIOR DESIGN MAGAZINE

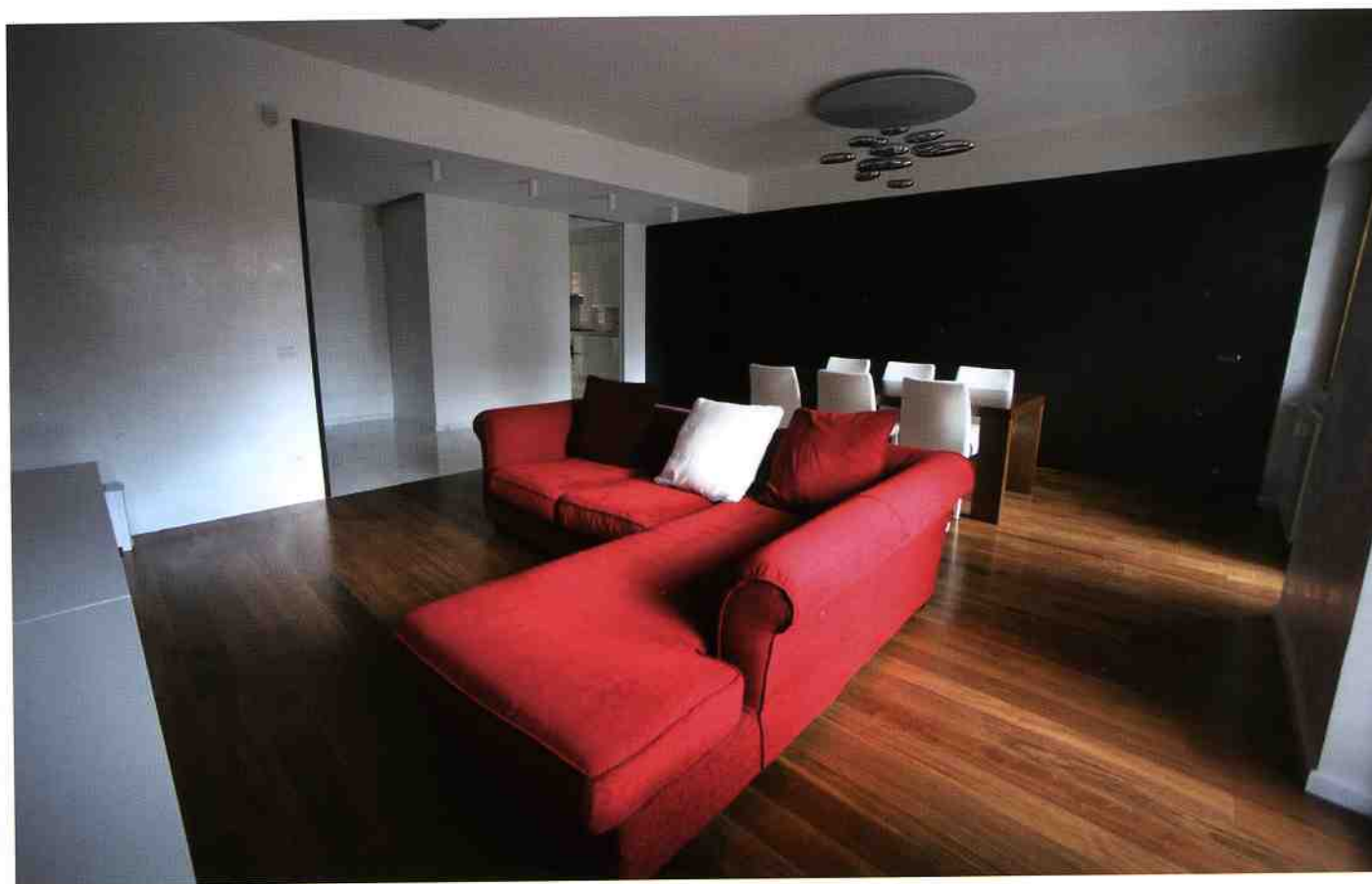


ZEN METROPOLITANO.

TESTI ADRIANO SARTI | PHOTO GIOVANNA ZINGHI

**UN INTERNO A ROMA SI LIBERA DALLE VECCHIE
COSTRIZIONI MATERIALI E DECORATIVE, PER UNA NUOVA
ESSENZA DI SPAZIO CHE NASCONDE ED INTEGRA LE FUNZIONI.
POCHE STRAORDINARIE PRESENZE DESIGN NE ROMPONO
LA CONTINUITÀ. IL VUOTO NON È MAI STATO COSÌ PIENO
DI SENSI NUOVI TUTTI DA PERCORRERE.**

Il linguaggio proposto è essenziale, mira alla riduzione di materiali e di forme, alla proporzione e alla misura, si concretizza nel voler ottenere il massimo effetto spaziale ed emozionale con il minimo di elementi architettonici; con il minor numero possibile di oggetti, di materiali, di forme, di linee, di colori, di segni.



Siamo innegabilmente a Roma. La città, con la sua elegante monumentalità senza tempo, che va da un antico passato e arriva fino a preziose tracce architettoniche di raffinato razionalismo novecentesco, risuona negli interni di questa casa. Eppure niente è lasciato alla mimesi classicista e decorativa, per un'architettura aperta alle tante dimensioni della vita attuale. Il progetto dello studio Carrabetta Di Palma segue un'idea pragmatica, non ideologica del rapporto con il luogo che, partendo dal riconoscimento, dall'ascolto, dal rispetto, coniuga la conservazione con il cambiamento, con la rielaborazione.

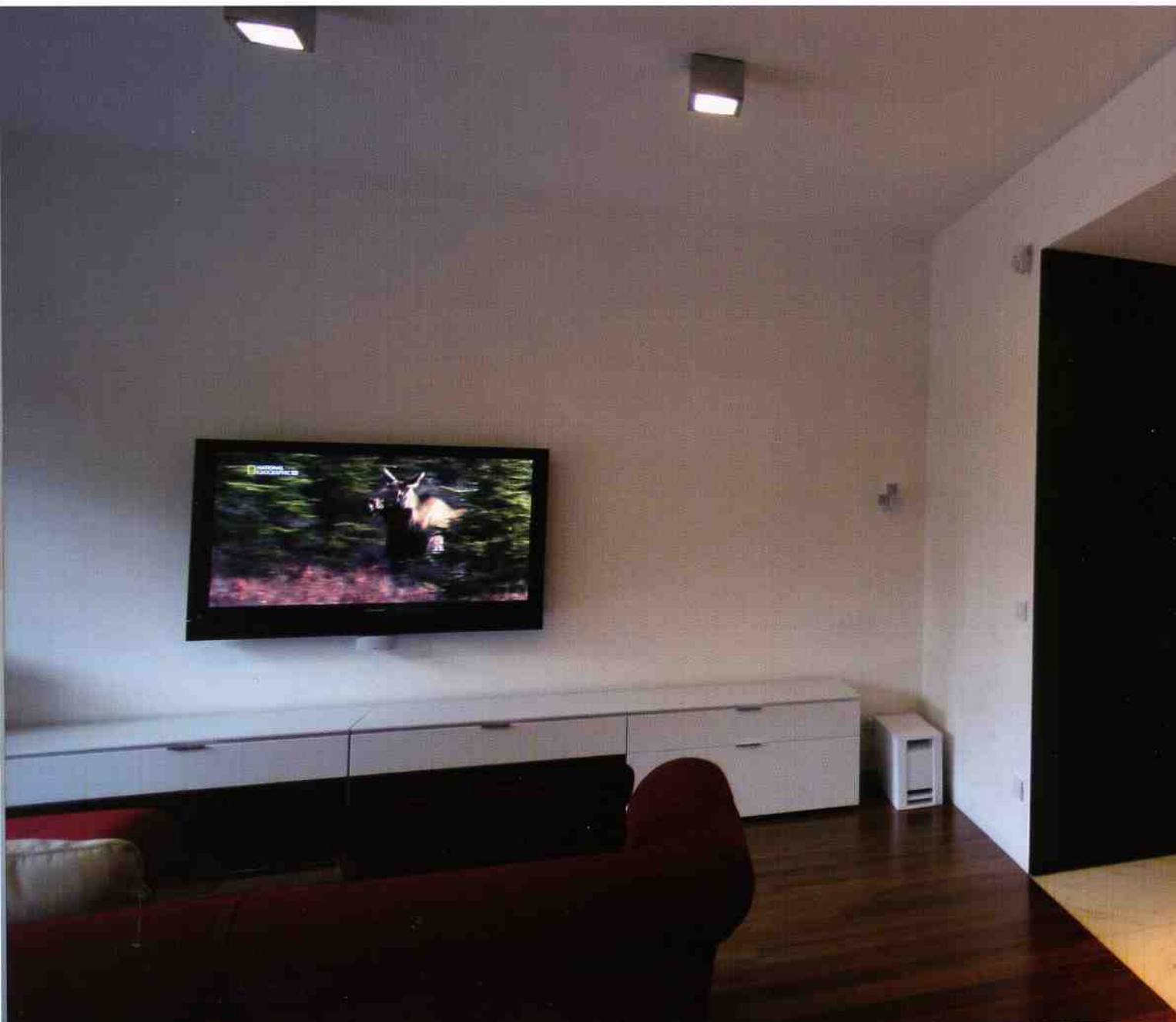
Per loro la realtà va sì accettata così com'è, ma bisogna contribuire a cambiarla, per rispondere alle nuove esigenze dell'uomo contemporaneo, che vive qui e ora e per seguire

i cambiamenti che ha attraversato la civiltà, come quelli dell'abitare, dovuti ai mutamenti della società.

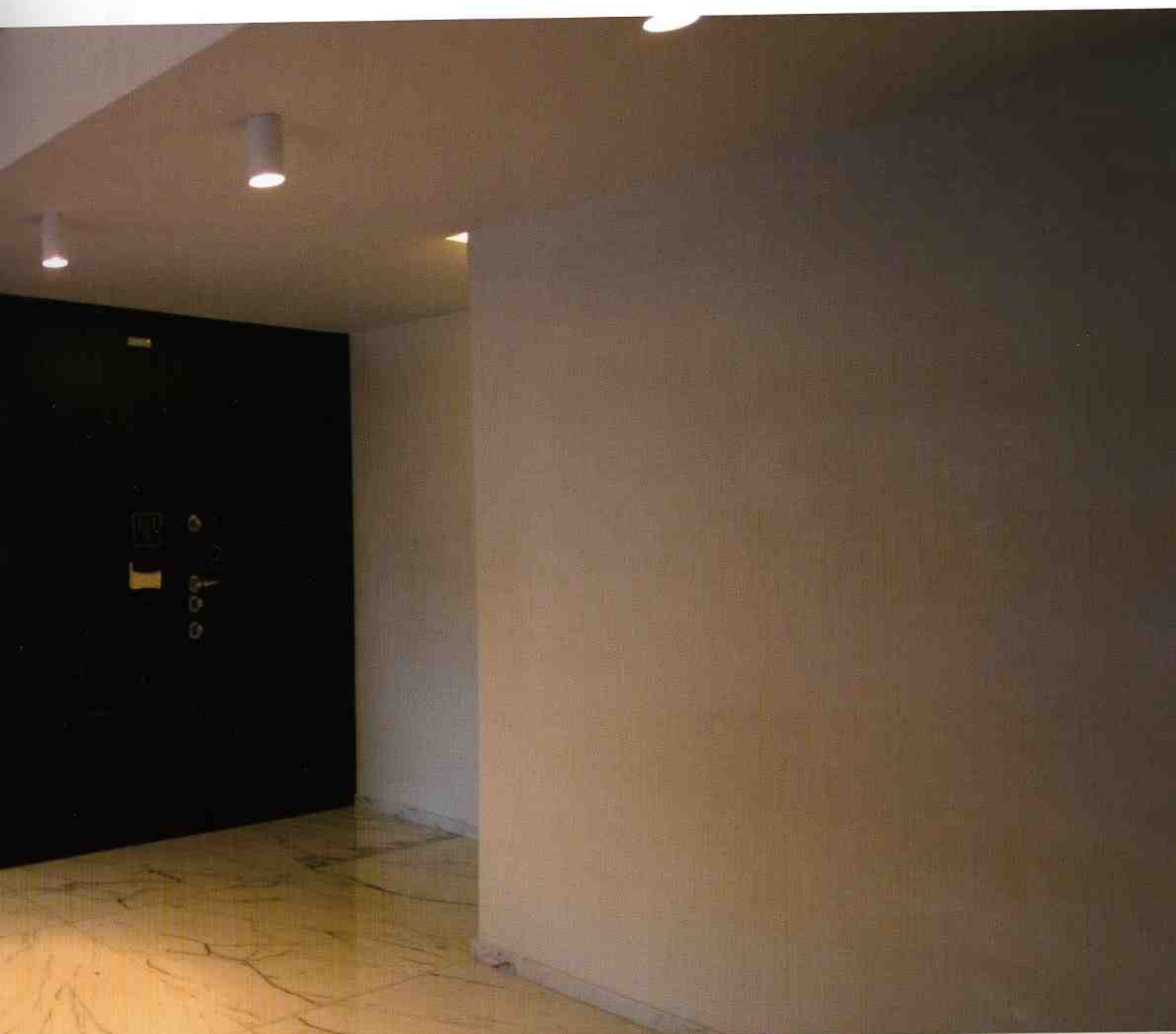
Il linguaggio proposto è essenziale, mira alla riduzione di materiali e di forme, alla proporzione e alla misura, si concretizza nel voler ottenere il massimo effetto spaziale ed emozionale con il minimo di elementi architettonici; con il minor numero possibile di oggetti, di materiali, di forme, di linee, di colori, di segni. Un linguaggio pulito, ordinato, rigoroso. L'intervento è nato dalla necessità di ristrutturare un appartamento posto al primo piano di un palazzo esistente, per meglio rispondere alle necessità della famiglia,

razionalizzare e rendere più affascinanti gli spazi interni. Punto di partenza sono state le esigenze dei proprietari e le caratteristiche planimetriche e dell'involucro: esposizione, affacci, balconi esterni, posizione degli elementi strutturali, posizione delle bucaure. Il progetto prevede la netta separazione tra zona giorno e zona notte, la creazione di ambienti ampi, fluidi e confortevoli, la totale integrazione tra struttura architettonica e arredi, il massimo sfruttamento degli spazi tramite mobili contenitori e grandi armadiature a parete.

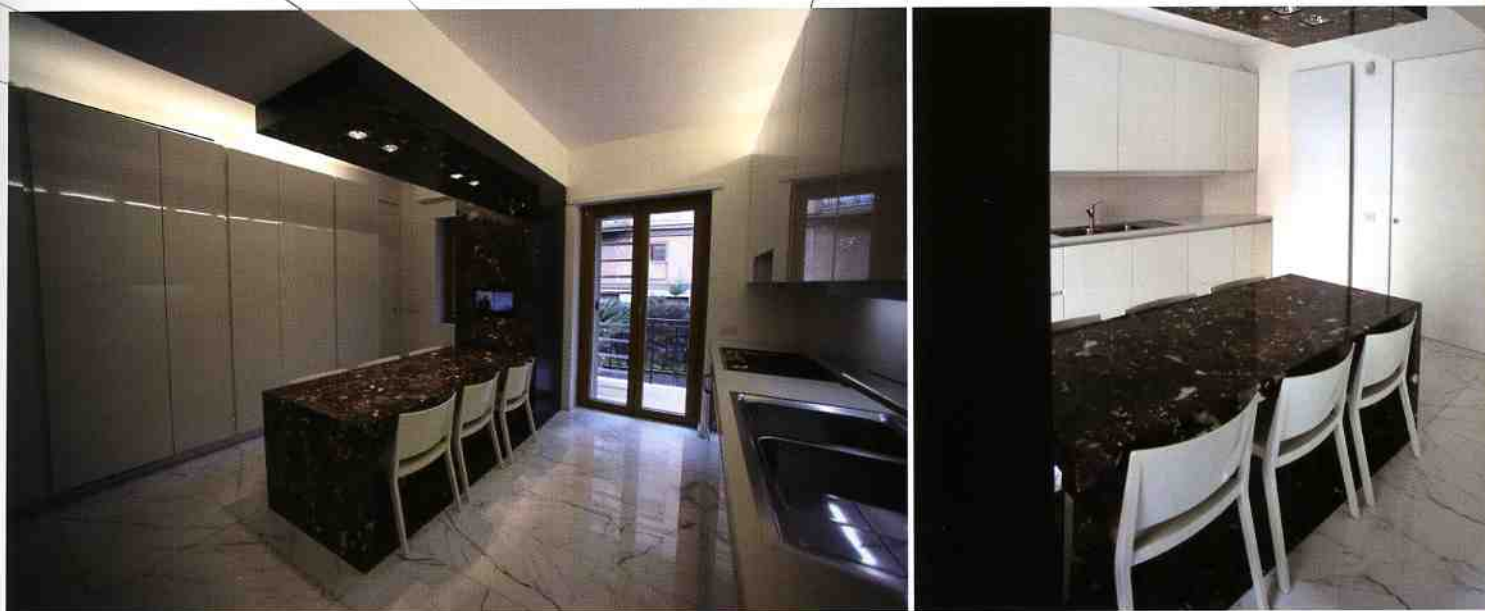
Nessuna separazione netta tra atrio e living, se non per



I pavimenti in parquet cabrewa e marmo calacatta, le pannellature complanari a tutta altezza in rovere tinto moro, le pareti bianche spatolate, la cura nell'illuminazione con lampade ad hoc e asole luminose nel controsoffitto e l'attenzione ai dettagli rendono la casa calda, elegante e gli ambienti affascinanti.







La semplicità ottenuta attraverso la rimozione del superfluo è intesa come anelito all'essenza delle cose, non alla loro apparenza, fino a valorizzare il vuoto, concepito come liberazione dai condizionamenti fisici e mentali indotti dalla materia; il vuoto come nuova libertà; il vuoto come spazio nella sua essenza.

un differente trattamento delle pavimentazioni, delle pareti, che incorniciano i due ambienti, e delle luci. Spazio totalmente libero, questo, con poche eccezioni che ne rompono ed esaltano la continuità: un divano color rubino, rara nota di colore in un insieme dai toni neutri e naturali, un mobile basso a tutta lunghezza, lo schermo piatto TV a parete, un grande tavolo di legno, sedie bianche, l'organica lampada a sospensione *Mercury* di Ross Lovegrove.

Continuità anche tra area pranzo, nel living, e cucina, in comunicazione ma separabili all'occorrenza da una porta scorrevole. La zona notte è formata invece da due camere da letto, per i genitori e per la figlia, da uno studio e da due bagni. L'accesso alle stanze avviene attraverso un corridoio con una pannellatura contenitore a tutta altezza in rovere tinto moro, che integra tre porte, tutto su disegno. Anche la zona giorno è caratterizzata da una pannellatura continua complanare a tutta altezza, che ingloba altresì la porta a pivot di ingresso alla zona notte. I bagni sono entrambi in marmo, rosa del Portogallo *Aurora* l'uno e *Emperador* l'altro,

con mobili, lavabo e doccia su disegno, mentre le luci sono le sospensioni *Castore* disegnate da Michele De Lucchi.

La cucina è caratterizzata da un elemento centrale su disegno in marmo e legno, che comprende un mobile contenitore e un tavolo, perfettamente integrati in un'unica struttura, che risponde alla necessità di occultare un cavedio di impianti esistente.

I pavimenti in parquet *cabrewa* e marmo *calacatta*, le pannellature complanari a tutta altezza in rovere tinto moro, le pareti bianche spatolate, la cura nell'illuminazione con lampade ad hoc e asole luminose nel controsoffitto e l'attenzione ai dettagli rendono la casa calda, elegante e gli ambienti affascinanti.

Le parole degli architetti Carrabetta e Di Palma restituiscono il senso pieno del loro modo di progettare: "Gli spazi che cerchiamo di creare sono sobri, puliti, leggeri, caratterizzati da pochi elementi, tutti perfettamente integrati tra loro, ambienti in cui la luce, naturale e artificiale, assume un ruolo fondamentale. I colori, oltre a tutte le declinazioni del bi-

PROGETTO.

Studio Fabio Carrabetta & Barbara Di Palma

Via Pistoia 29, Roma
T 06 97612000

www.carrabettadipalma.com
info@carrabettadipalma.com

FORNITURE.

Illuminazione di Viabizzuno e Artemide
Sanitari sospesi *Spin* di Ceramica Flaminia
Rubinetteria bagni *Soft* di Zucchetti
Lavabo sospeso in corian *Slot XL* di Antonio Lupi
Vasca ad incasso *Geo Soft* di Kos
Radiatore sospeso *Square* di Tubes
Radiatore *Arteplano* di Runtal
Tavolo di Porro

anco e del grigio, sono quelli dei materiali naturali, il legno, la pietra, i marmi, il ferro, il cemento. Lo spazio viene ridotto all'essenziale, ma mantiene un suo carattere, una sua personalità. È caratterizzato dal rigore formale e cromatico, dall'assenza di elementi puramente decorativi, dall'utilizzo di materiali naturali, di arredi su misura, rigorosamente progettati e disegnati fino al più piccolo dettaglio. La semplicità ottenuta attraverso la rimozione del superfluo è intesa come anelito all'essenza delle cose, non alla loro apparenza, fino a valorizzare il vuoto, concepito come liberazione dai condizionamenti fisici e mentali indotti dalla materia; il vuoto come nuova libertà; il vuoto come spazio nella sua essenza".

